

**REGIONE  
TOSCANA**



**Settore Sistema Statistico Regionale**

## **LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. MAGGIO-GIUGNO 2009**

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana  
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari  
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana  
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

### ***Indice***

1. Variazione dell'indice generale - Giugno 2009.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Giugno 2009.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Maggio 2009.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e dei servizi legati alle vacanze estive - Maggio 2009
6. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

## 1. Variazione dell'indice generale - Giugno 2009

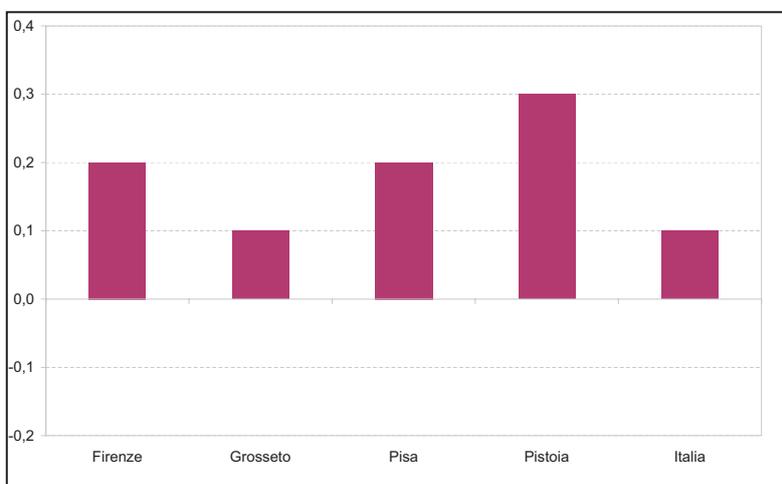
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale<sup>1</sup>, cioè rispetto a giugno 2009, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere di +0,1%. In Toscana si nota una situazione piuttosto diversificata, con Pistoia (+0,3%) che detiene quella più

elevata, seguita da Firenze e Pisa (+0,2% entrambe). Grosseto (+0,1%) ha la variazione più contenuta.

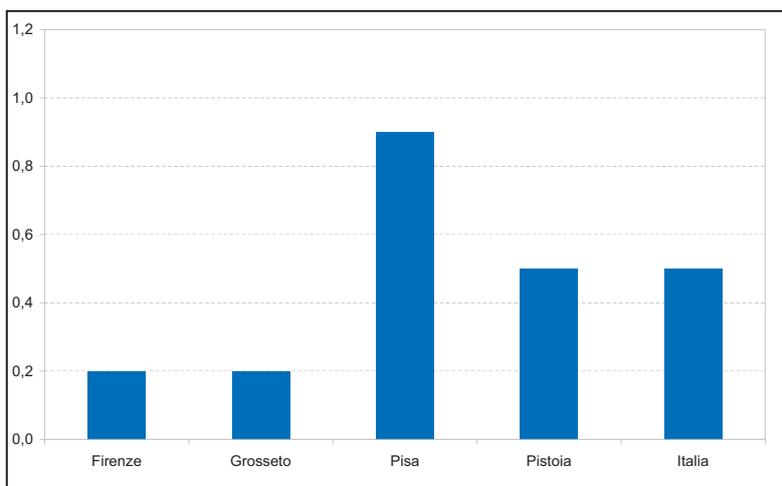
Dal punto di vista dei dati tendenziali<sup>2</sup> (Grafico 2), è Pisa a registrare la variazione più elevata (+0,9%), e l'unica al di sopra del dato italiano (+0,5%) eguagliato da Pistoia. Firenze e Grosseto (+0,2% per entrambe) detengono le variazioni più contenute. E' bene precisare che sia il dato nazionale sia quelli locali sono i più bassi mai registrati in Italia negli ultimi quaranta anni.

**Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Giugno 2009.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

**Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Giugno 2009.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

<sup>1</sup> Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2008, t-1 = agosto 2008), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2008, t-1 = settembre 2007).

<sup>2</sup> Ciò è rispetto a giugno 2008.

## 2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Giugno 2009

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Giugno 2009 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Trasporti* (+0,9%) e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,6%); variazioni nulle si sono registrate nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* e *Istruzione*. Variazioni negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-1,2%), *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,5%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-0,1% per entrambi).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+4,9%), *Altri beni e servizi* (+2,4%) e *Istruzione* (+2,1%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Trasporti* (-4,0%), *Comunicazioni* (-0,9%) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-0,1%).

### Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione piuttosto diversificata, con variazioni positive pari a +0,1% a Grosseto e Pistoia, e variazioni negative a Firenze (-0,4%) e Pisa (-0,3%).

Su base annuale Pisa e Pistoia (+2,2% per entrambe) presentano gli aumenti più consistenti e gli unici al di sopra del dato italiano (+1,9%). Seguono Grosseto (+1,5%) e Firenze (+1,0%).

### Bevande alcoliche e tabacchi

A giugno le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano una variazione positiva a Pisa (+0,1%) e variazioni negative a Firenze e Grosseto (-0,1% per entrambe). Pistoia non presenta variazioni significative.

Gli aumenti tendenziali sono i più alti del periodo: Pistoia con +5,0% registra i rialzi più elevati seguita da Pisa (+4,6%) e Firenze (+4,3%). Grosseto (+3,9%) presenta la variazione relativamente più bassa.

### Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi non presenta variazioni congiunturali significative per questo mese, unica

eccezione è Firenze con una variazione positiva di +0,1%, in linea con il dato nazionale.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Firenze e Pisa (+2,2% per entrambe) detengono le variazioni più elevate, seguite da Pistoia (+1,8%); sono queste le uniche città a superare il dato italiano (+1,3%). Grosseto fa registrare una variazione annuale pari a +1,1%.

### Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta una forte variazione negativa a Grosseto (-1,8%), da attribuirsi principalmente al forte calo del prezzo del gas. A Firenze e Pisa si registrano dei lievi aumenti in linea con la media nazionale (+0,1%), mentre Pistoia ha variazione nulla.

Dal punto di vista tendenziale si registrano degli aumenti a Pisa (+2,1%) e Pistoia (+0,3%), mentre Grosseto (-0,9%) e Firenze (-0,1%) presentano dei ribassi.

### Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di giugno si registrano variazioni significative a Firenze (+0,3%) e Pistoia (+0,2%). Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Firenze (+3,1%), mentre Grosseto (+1,4%) e Pisa (+0,9%) presentano quelli più contenuti ed inferiori al dato italiano (+1,8%), eguagliato da Pistoia.

### Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali negative in tutte le città esaminate: Pistoia (-0,8%) e Grosseto (-0,7%) sono le città con i ribassi più consistenti, seguite da Firenze (-0,5%). Pisa (-0,4%) ha la diminuzione più contenuta.

Rispetto a dodici mesi fa, Pisa con +3,8% è la città che presenta degli aumenti più significativi, seguita da Firenze (+3,3%). Grosseto (+0,5%) ha gli aumenti più contenuti, mentre Pistoia (-0,1%) è l'unica città a presentare dei ribassi.

### Trasporti

Il capitolo in analisi registra variazioni congiunturali positive in tutte le città esaminate: Firenze e Pistoia (+1,1% per entrambe) sono le città con i rincari più consistenti, seguite da Grosseto e Pisa (+1,0% per entrambe).

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni negative in tutte le città toscane, è questo il capitolo

con i ribassi più alti. Pistoia (-5,0%) e Pisa (-4,8%) presentano le diminuzioni più consistenti, seguite da Firenze (-4,4%) e Grosseto (-4,1%).

### Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a -1,3%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -1,0%.

### Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presentano variazioni positive: Firenze (+1,2%) ha i rincari più consistenti, mentre Grosseto (+0,6%) quelli più contenuti ed in linea con la media nazionale.

Pistoia fa registrare la variazione annuale più elevata con +2,0% seguita da Pisa (+1,3%) e

Firenze (+1,2%). Grosseto (+0,2%) presenta gli aumenti più contenuti e gli unici al di sotto del dato italiano (+0,7%).

### Istruzione

In questo capitolo non si segnalano variazioni congiunturali significative per il mese in questione. Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Grosseto registra una forte variazione positiva pari a +4,6%, seguita da Pistoia con +3,7%; in aumento anche Firenze (+2,9%) e Pisa (+1,6%).

### Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione eterogenea con variazioni positive in tutte le città: Pisa e Pistoia (+0,9% entrambe) presentano gli aumenti maggiori seguite da Grosseto (+0,8%). Firenze (+0,5%) ha i rincari più ridotti. Da sottolineare

**Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Giugno 2009.**

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	-0,4	0,1	-0,3	0,1	-0,1	1,0	1,5	2,2	2,2	1,9
Bevande alcoliche e tabacchi	-0,1	-0,1	0,1	0,0	0,0	4,3	3,9	4,6	5,0	4,9
Abbigliamento e calzature	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	2,2	1,1	2,2	1,8	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	-1,8	0,1	0,0	0,1	-0,1	-0,9	2,1	0,3	-0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,3	0,0	0,0	0,2	0,1	3,1	1,4	0,9	1,8	1,8
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,5	-0,7	-0,4	-0,8	-0,5	3,3	0,5	3,8	-0,1	0,6
Trasporti	1,1	1,0	1,0	1,1	0,9	-4,4	-4,1	-4,8	-5,0	-4,0
Comunicazioni	-1,3	-1,3	-1,3	-1,3	-1,2	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0	-0,9
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,2	0,6	0,8	0,8	0,6	1,2	0,2	1,3	2,0	0,7
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,9	4,6	1,6	3,7	2,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,5	0,8	0,9	0,9	-0,1	-1,5	1,3	1,5	1,0	1,0
Altri beni e servizi	0,0	0,1	-0,1	0,3	0,1	1,7	2,2	2,7	2,8	2,4
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,9</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

che, a livello nazionale, questo capitolo presenta variazione negativa (-0,1%) mentre in toscana si hanno variazioni positive anche piuttosto elevate. Tali aumenti sono da attribuirsi principalmente al rincaro dei prezzi di alcuni prodotti legati alle vacanze estive, come alberghi e ristoranti, aspetto che verrà analizzato nel quinto paragrafo di questo rapporto.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+1,5%) detiene l'incremento maggiore seguita da Grosseto (+1,3%) e Pistoia (+1,0%) che eguaglia il dato italiano. Firenze è l'unica città a presentare variazione negativa (-1,5%).

#### **Altri beni e servizi**

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive a Pistoia (+0,3%) e Grosseto (+0,1%), mentre Pisa (-0,1%) ha dei ribassi. Firenze presenta variazione nulla.

Su base annuale si registrano variazioni tutte positive tra le quali spiccano quelle di Pistoia (+2,8%) e Pisa (+2,7%). Grosseto (+2,2%) e Firenze (+1,7%), presentano le variazioni più basse.

### 3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Maggio 2009

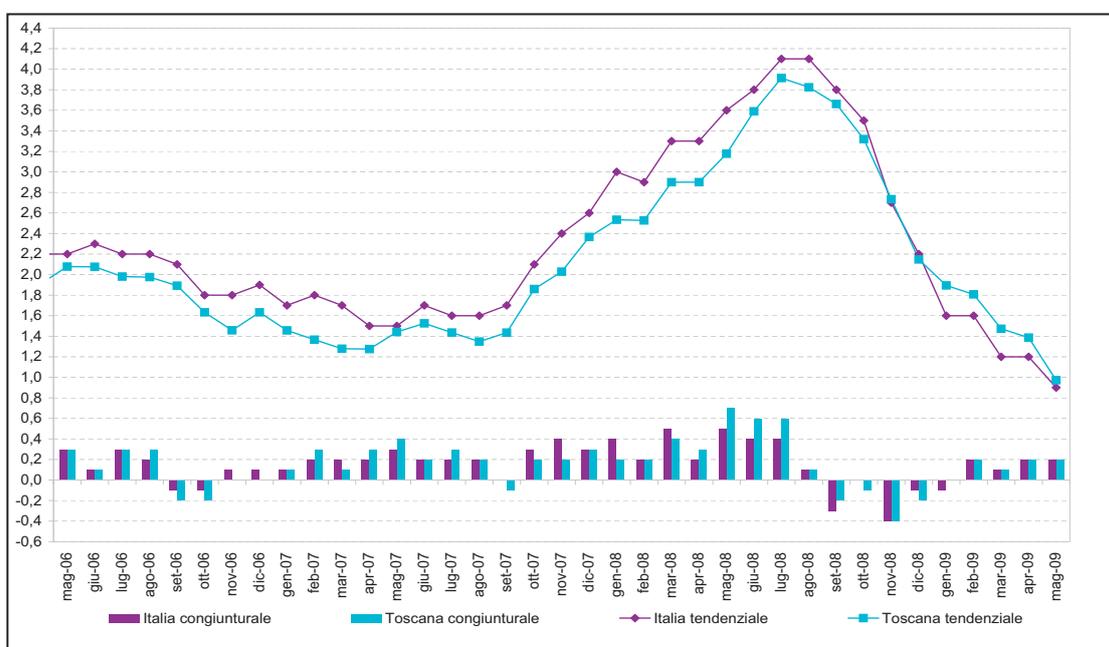
Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di maggio 2009 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da maggio 2006 a maggio 2009 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana

sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, l'indice abbia avuto una tendenza al rialzo ma, negli ultimi mesi, ha registrato un consistente ribasso. Rispetto al mese precedente, il dato nazionale è diminuito, passando da +1,2% di aprile a +0,9% di maggio. Anche il dato toscano è diminuito, passando da +1,4% di aprile a +1,0% di maggio.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a maggio risulta essere di

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Maggio 2006 - Maggio 2009**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

+0,2% sia per l'Italia che per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo

<sup>3</sup> Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici<sup>3</sup> membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce

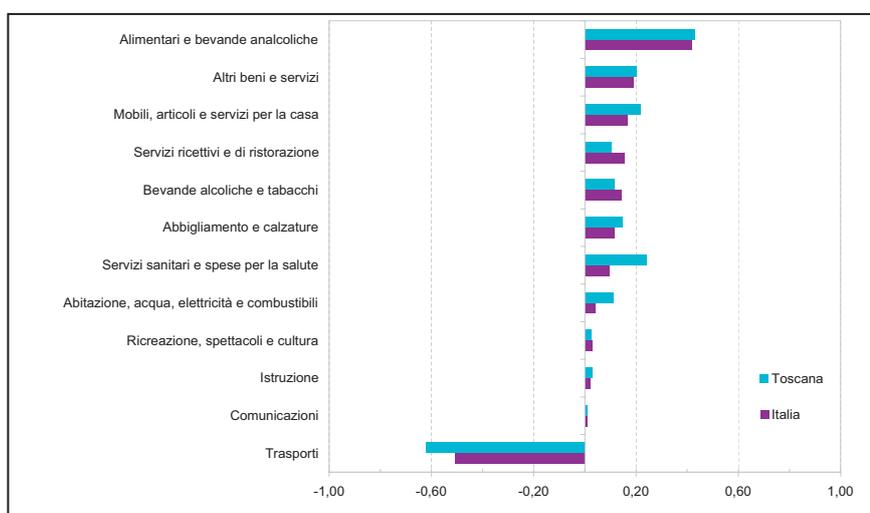
da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di maggio 2009 una variazione tendenziale maggiore al dato nazionale (+1,0% in Toscana,

+0,9% in Italia), inoltre presenta una variazione congiunturale pari a quella dell'Italia (+0,2% per entrambe). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale solo nei capitoli di spesa *Bevande alcoliche e tabacchi* (+5,0% contro +4,4%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,4% contro +0,8%) e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,4% contro +0,3%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto

**Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Maggio 2009**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

alla media nazionale in vari capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* (+3,2% per la Toscana, +1,2% per l'Italia), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+1,3% per la Toscana, +0,4% per l'Italia) e *Abbigliamento e calzature* (+1,9% per la Toscana, +1,3% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* ed *Altri beni e servizi*. Il capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Trasporti*, la differenza fra le variazioni

tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è un capitolo di spesa che presenta variazione negativa: si tratta del raggruppamenti denominati *Trasporti*.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi, poiché la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e

tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a maggio 2008, sono state Lucca (+1,5%) ed Arezzo (+1,3%); viceversa, Siena (+0,6%) ha registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra aprile e maggio 2009), si registrano variazioni positive pari a +0,2% in tutte le città, fanno eccezione Pisa con +0,4% e Livorno che presenta variazione nulla.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*,

la situazione fra le città toscane è piuttosto diversificata, con variazioni negative a Livorno (-0,4%) ed Arezzo (-0,2%), e variazioni positive nelle altre città. Pisa (+0,5%) e Lucca (+0,4%) presentano i rincari maggiori e superiori al dato nazionale (+0,2%). Rispetto a maggio 2008, Lucca (+4,0%) è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Livorno (+3,2%) e Pistoia (+3,1%). Nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +1,8% di Siena ed il +3,0% di Pisa.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive pari a +0,1% a Firenze, Grosseto e Pistoia, mentre ad Arezzo e Lucca si ha una

**Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Maggio 2009**

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Trasporti	14,9	15,6	-3,4	-4,0	-0,5	-0,6
Comunicazioni	2,7	2,6	0,4	0,4	0,0	0,0
Istruzione	1,0	1,1	2,2	2,7	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,3	7,7	0,4	0,3	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,6	0,4	1,3	0,0	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9	7,5	1,2	3,2	0,1	0,2
Abbigliamento e calzature	8,8	7,8	1,3	1,9	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,6	5,0	4,4	0,1	0,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1	13,0	1,4	0,8	0,2	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,4	1,9	2,3	0,2	0,2
Altri beni e servizi	8,0	8,1	2,4	2,5	0,2	0,2
Alimentari e bevande analcoliche	16,8	16,0	2,5	2,7	0,4	0,4
<b>Indice complessivo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

variazione negativa di -0,1%. Nelle restanti città non si hanno variazioni significative. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra dei rincari, tra i più alti del periodo: Pistoia (+5,4%) è la città con gli aumenti maggiori, seguita da Pisa (+4,8%) e Siena (+4,7%). Livorno (+3,4%) ha la variazione più contenuta.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnala, a maggio, la variazione mensili di Lucca (-0,1%), l'unica negativa, e le variazioni nulle di Arezzo e Siena. Nelle altre città si hanno aumenti pari a +0,1%, in linea con il dato nazionale. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Firenze (+2,6%) si segnala per i rialzi più consistenti e nettamente superiori

alla media italiana (+1,3%), mentre Arezzo e Siena (+1,0% per entrambe) presentano gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive a Firenze (+0,3%) e Pisa (+0,1%) mentre a Livorno (-2,2%) si hanno dei forti ribassi. Anche Arezzo e Grosseto (-0,1% entrambe) presentano delle diminuzioni, e, nelle restanti città, non si hanno variazioni significative. Su base annuale si hanno variazioni positive in tutte le città, ad eccezioni di Lucca (-1,2%), Livorno (-0,5%) e Siena (-0,2%). Arezzo (+2,5%) e Pisa (+2,1%) registrano gli aumenti più elevati, mentre Firenze (+1,1%) è la città con i rincari relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive in tutte le città, uniche eccezioni sono Lucca e Pistoia che hanno variazione nulla. Arezzo (+0,5%) è la città con i rincari maggiori, e superiori alla media nazionale e regionale (+0,2% per entrambe). Su base annuale è sempre Arezzo (+3,6%) a presentare gli aumenti più alti, seguita da Livorno (+3,5%). Pisa (+1,1%) registra i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazione mensile positiva in tutte le città: Lucca (+1,1%) e Pisa (+0,9%) sono le città con gli aumenti maggiori, seguite da Grosseto (+0,3%), in linea con il dato regionale. Nelle restanti città si eguaglia la media italiana, con variazioni pari a +0,1%. A livello tendenziale si registrano variazioni positive, con Lucca (+5,3%) e Pisa (+4,1%) che presentano quelle più significative. Pistoia e Siena (+0,8% per entrambe) sono le città con i rincari più bassi, mentre nelle restanti città si hanno variazioni che vanno da +1,2% di Grosseto a +3,8% di Firenze.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive in tutte le città: Pistoia (+1,0%) è la città che presenta gli aumenti più consistenti, seguita da Grosseto, Livorno e Pisa (+0,8% tutte e tre). Arezzo e Firenze (+0,4% entrambe) hanno la variazione più contenuta. Su base annuale è questo il capitolo con i ribassi maggiori: Siena (-4,6%) registra la diminuzione più significativa, seguita da Pistoia (-4,5%). La variazioni tendenziali relativamente più contenuta si ha a Livorno (-3,1%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di maggio si registrano variazioni positive

pari a +0,9% rispetto al mese precedente. Anche su base annuale si hanno dei rincari pari a +0,4%.

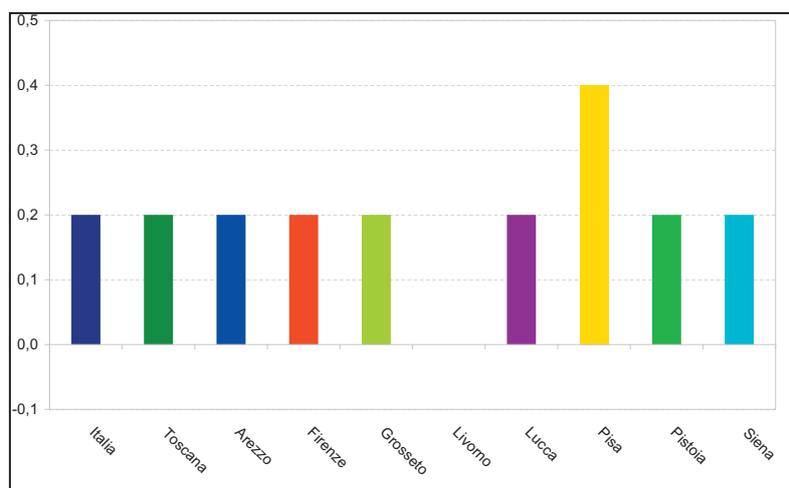
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione piuttosto diversificata, con variazioni mensili negative in tutte le città: Lucca (-0,8%) è la città con i ribassi maggiori, mentre Arezzo e Grosseto (-0,2% entrambe) presentano quelli più contenuti. Su base annuale si hanno variazioni positive, tranne che a Livorno (-1,1%) e Grosseto (-0,6%), con valori massimi a Lucca (+1,5%) e Pistoia (+1,1%).

Nel capitolo *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali nulle in tutte le città, uniche eccezioni sono Firenze (+0,4%) e Arezzo (+0,3%). Rispetto a maggio 2008 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+5,2%) e Grosseto (+4,6%), i più alti in Toscana, mentre Siena (+1,2%) e Livorno (+1,1%) hanno le variazioni più contenute e al di sotto della media nazionale (+2,2%) e regionale (+2,7%).

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata, con una forte variazione positiva a Livorno (+1,3%), nettamente superiore alla media nazionale e regionale (+0,3% per entrambe), e variazioni più contenute nelle altre città, con valori compresi tra +0,1% di Lucca e Siena e +0,4% di Arezzo e Pisa. Grosseto e Pistoia presentano variazione nulla. Su base annuale Lucca registra i rincari più elevati (+4,3%) seguita da Siena (+2,8%) ed Arezzo (+2,4%). Firenze presenta una forte variazione negativa, pari a -1,8%.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive con valori massimi a Lucca (+0,4%) ed Arezzo (+0,3%). Grosseto è l'unica città a presentare dei ribassi (-0,1%). Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Livorno (+4,1%) e Siena (+3,6%), mentre quelli più contenuti sono a Lucca (+1,6%).

**Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2009**



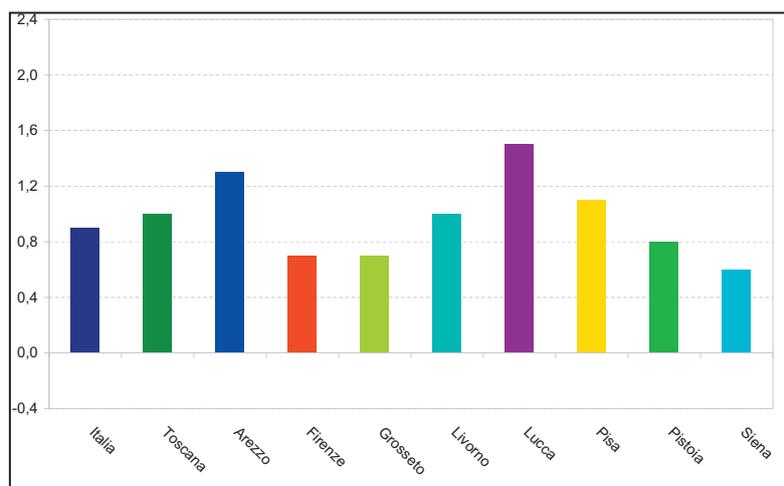
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2009**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,2	-0,2	0,2	0,2	-0,4	0,4	0,5	0,2	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	-0,1	0,1	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	-0,1	0,1	0,1	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	-0,1	-0,1	0,3	-0,1	-2,2	0,0	0,1	0,0	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,2	0,5	0,4	0,2	0,2	0,0	0,1	0,0	0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,3	0,1	0,1	0,3	0,1	1,1	0,9	0,1	0,1
Trasporti	0,6	0,6	0,4	0,4	0,8	0,8	0,5	0,8	1,0	0,7
Comunicazioni	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,3	-0,4	-0,2	-0,4	-0,2	-0,6	-0,8	-0,6	-0,5	-0,3
Istruzione	0,0	0,2	0,3	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,3	0,3	0,4	0,2	0,0	1,3	0,1	0,4	0,0	0,1
Altri beni e servizi	0,2	0,1	0,3	0,0	-0,1	0,0	0,4	0,1	0,1	0,0
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2009**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Maggio 2009**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	2,5	2,7	2,5	2,5	2,1	3,2	4,0	3,0	3,1	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	5,0	4,4	4,4	4,6	4,0	3,4	4,3	4,8	5,4	4,7
Abbigliamento e calzature	1,3	1,9	1,0	2,6	1,1	2,0	2,1	2,2	1,7	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,4	1,3	2,5	1,1	1,4	-0,5	-1,2	2,1	1,8	-0,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,9	2,3	3,6	3,0	1,4	3,5	1,5	1,1	1,8	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	1,2	3,2	3,3	3,8	1,2	1,4	5,3	4,1	0,8	0,8
Trasporti	-3,4	-4,0	-4,2	-3,6	-3,6	-3,1	-4,3	-4,4	-4,5	-4,6
Comunicazioni	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,4	0,3	0,0	0,5	-0,6	-1,1	1,5	0,7	1,1	0,1
Istruzione	2,2	2,7	5,2	2,9	4,6	1,1	2,8	1,6	3,7	1,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,4	0,8	2,4	-1,8	1,5	0,4	4,3	0,9	0,4	2,8
Altri beni e servizi	2,4	2,5	2,6	1,9	2,0	4,1	1,6	2,8	2,6	3,6
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>	<b>1,3</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>1,0</b>	<b>1,5</b>	<b>1,1</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

#### 4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico re-

golamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

#### Beni

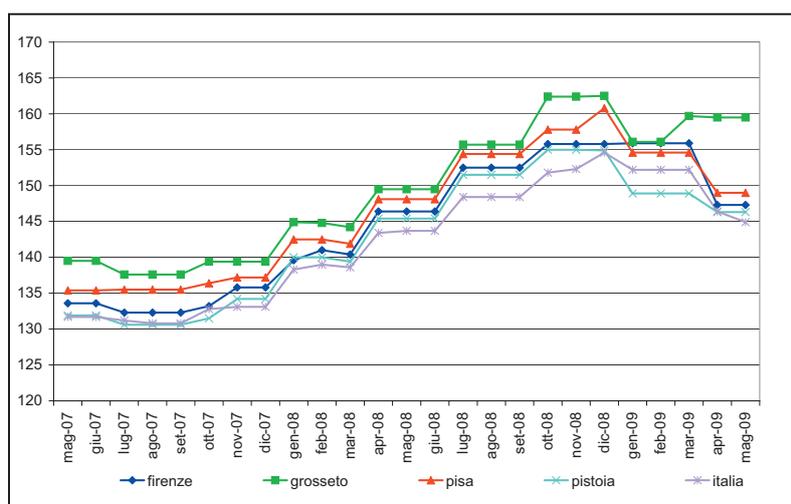
**Energetici regolamentati:** Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

**Energetici non regolamentati:** I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il maggio 2007 e il maggio 2009 l'indice italiano è passato da 131,7 a 144,9, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel gennaio 2008 con un aumento elevato e nel gennaio 2009 con una diminuzione. Negli ultimi mesi, dopo un periodo di stallo, l'indice è passato da 146,4 di aprile 2009 a 144,9 di maggio 2009, subendo una consistente diminuzione.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quattro città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta

**Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Maggio 2007 a Maggio 2009 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto è quella con i valori assoluti più alti, e l'unica ad aver registrato degli aumenti tra febbraio e marzo 2009, a variazioni nulle negli ultimi tre mesi.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Maggio 2007 - Maggio 2009. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, ma nell'ultimo mese in analisi si hanno delle diminuzioni. Infatti a maggio 2009, a livello italiano, si registra una di-

minuzione di -1,0%. Anche a Grosseto e Pistoia si hanno dei ribassi, pari a -0,1%, mentre Firenze e Pisa non registrano variazioni significative.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di maggio 2007, 2008 e 2009 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumentati in tutti e tre gli anni in Italia. Nel maggio 2008 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate in toscana con valori compresi tra +7,2% di Grosseto e il +10,2% di Pistoia. Anche maggio 2009 è caratterizzato da variazioni positive con valori massimi a Grosseto (+6,8%), nettamente superiore al dato nazionale (+0,8%). Nelle altre città la variazione tendenziale è pari a +0,6%.

**Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2007 a Maggio 2009**

Variazioni congiunturali	Mag-07	Giu-07
Firenze	0,0	0,0
Grosseto	0,0	0,0
Pisa	0,0	0,0
Pistoia	0,0	0,0
Italia	-0,5	0,0

Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0
Pisa	0,1	0,0	0,0	0,7	0,6	0,0
Pistoia	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,1	0,0
Italia	-0,4	-0,3	0,0	1,5	0,2	0,0

Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7	0,1	0,1
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4	0,0	0,0
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5	0,2	0,0

Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5

Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09
Firenze	-3,9	0,0	0,0	-5,5	0,0
Grosseto	-3,9	0,0	0,0	-0,1	-0,1
Pisa	-3,9	0,1	0,1	-5,6	0,0
Pistoia	-3,9	0,0	0,0	-5,7	-0,1
Italia	-1,6	0,0	0,0	-3,8	-1,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2007 - Maggio 2009**

Variazioni tendenziali	Mag-07	Mag-08	Mag-09
Firenze	2,3	9,6	0,6
Grosseto	2,5	7,2	6,8
Pisa	2,2	9,4	0,6
Pistoia	4,4	10,2	0,6
Italia	2,9	9,1	0,8

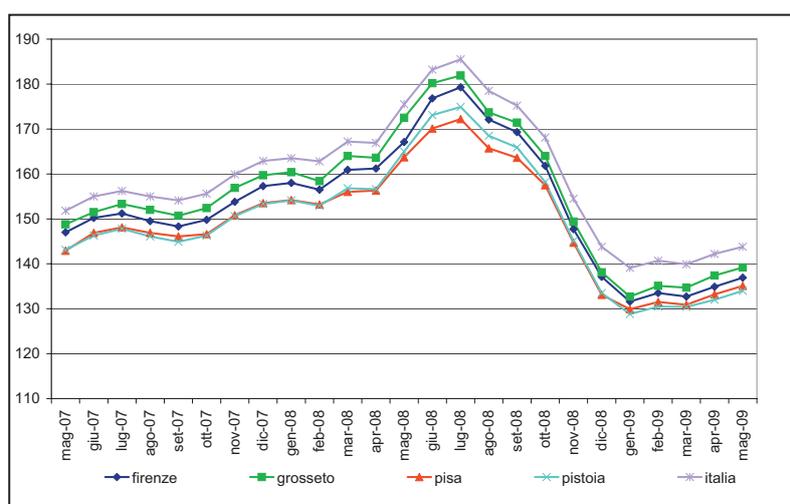
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra l'aprile e il luglio 2008 l'indice ha subito un repentino aumento, passando da 166,9 a 185,5 ; ma tra luglio 2008 e gennaio 2009 si è registrata una forte diminuzione. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 142,2 di aprile 2009 a 143,8 di maggio 2009. Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali

per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Maggio 2007 - Maggio 2009. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti forti aumenti tra maggio e luglio 2008, e brusche diminuzioni tra agosto 2008 e gennaio 2009. Come già accennato nell'ultimo mese si hanno variazioni positive: Pistoia (+1,6%) detiene quelle più elevate, seguita da Firenze (+1,5%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di maggio 2007, 2008 e 2009 vediamo che si hanno variazioni positive, sia in Italia che nelle quattro città, solo nel 2008, mentre nel 2007 e nel 2009 si sono presentati dei ribassi. Il 2009 è l'anno durante il quale vengono registrate le diminuzioni maggiori con valori compresi tra -17,5% di Pisa e -19,3% di Grosseto.

**Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Maggio 2007 a Maggio 2009 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2007 a Maggio 2009**

Variazioni congiunturali	Mag-07	Giu-07				
Firenze	2,5	2,2				
Grosseto	2,1	1,8				
Pisa	2,0	2,8				
Pistoia	1,7	2,2				
Italia	1,9	2,1				

Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	0,7	-1,1	-0,8	1,0	2,7	2,3
Grosseto	1,2	-0,8	-0,9	1,1	3,0	1,8
Pisa	0,8	-0,8	-0,5	0,3	2,9	1,8
Pistoia	1,0	-1,2	-0,8	1,0	2,9	1,8
Italia	0,8	-0,8	-0,6	1,0	2,8	1,9

Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2	3,7	5,8
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2	5,4	4,5
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1	4,7	3,9
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2	5,4	4,9
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2	5,2	4,4

Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9

Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09
Firenze	-4,2	1,4	-0,6	1,7	1,5
Grosseto	-4,0	1,8	-0,4	2,0	1,3
Pisa	-2,6	1,2	-0,5	1,8	1,4
Pistoia	-3,7	1,3	-0,1	1,1	1,6
Italia	-3,3	1,2	-0,6	1,6	1,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2007 - Maggio 2009**

Variazioni tendenziali	Mag-07	Mag-08	Mag-09
Firenze	-5,0	13,7	-18,1
Grosseto	-3,9	15,9	-19,3
Pisa	-3,6	14,6	-17,5
Pistoia	-4,7	15,3	-18,8
Italia	-2,9	15,6	-18,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

## 5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e servizi legati alle vacanze estive - Maggio 2009

Come negli anni passati, con il mese di maggio si cerca di evidenziare la dinamica di una serie di beni e servizi legati alle vacanze estive. Le voci di prodotto indicate nella tavola 9 sono le stesse già evidenziate nel 2008; come si può osservare alcune di queste sono direttamente legate alle vacanze, mentre altre lo sono indirettamente. Le voci contrassegnate dall'asterisco riguardano beni e servizi (meglio definite come posizioni rappresentative) la cui rilevazione è centralizzata. I dati riportati si riferiscono alla media italiana e alle quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relativi alle variazioni tendenziali registrate nel mese di maggio 2009<sup>4</sup>.

L'aumento più vistoso riguarda i *Trasporti marittimi*, saliti in un anno del +5,8% sia in Italia che nelle città toscane; viceversa il prezzo della *Benzina* è in diminuzione, registrando una variazione negativa di -28,8% in Italia e compresa tra -15,5% e -16,1% nelle città toscane. Rilevanti sono gli aumenti registrati a Firenze nelle voci *Riparazioni mezzi di trasporto* (+7,5%) e *Ristoranti, pizzerie e simili* (+3,5%). A Pistoia si ha una variazione di +20,0% alla voce *Discoteche*, dato nettamente superiore alla media nazionale (+2,5%).

Si hanno variazioni negative sia a livello nazionale che per le quattro città toscane nelle voci *Trasporti aerei* (-13,1%) e *Alberghi*. All'interno di tale voce in Italia si ha una diminuzione pari a -1,9%, mentre nelle città toscane è da segnalare il forte ribasso di Firenze (-18,3%).

Anche per gli *Stabilimenti balneari* si registrano dei ribassi con valori pari a -4,3%, mentre i *Pedaggi autostradali* (+4,2%) e i *Libri non scolastici* (+1,3%) sono in aumento.

Per le *Consumazioni al bar* si hanno variazioni piuttosto diversificate, Pisa (+4,4%) presenta la variazione più consistente, seguita da Grosseto con 2,5%, che eguaglia il dato nazionale. Pistoia (+0,5%) ha la variazione più contenuta.

La variazione più bassa, rispetto all'anno scorso, si ha alla voce *Pacchetti vacanza tutto compreso* dove si registra un aumento dei prezzi pari al +0,3%.

Variazioni positive si registrano anche per gli *Altri servizi di alloggio*<sup>5</sup>, con variazioni pari a +0,7% nelle città esaminate, unica eccezione è Grosseto che presenta una variazione di +0,5%.

Nei prossimi mesi proseguirà il monitoraggio di queste voci di prodotto per verificare la dinamica dei prezzi legata all'estate 2009.

**Tavola 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotto di beni e servizi legati alle vacanze estive. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia - Variazioni tendenziali percentuali Maggio 2009**

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Benzine	-28,8	-15,5	-16,0	-15,5	-16,1
Riparazioni mezzi di trasporto	4,4	7,5	4,8	2,4	2,8
Pedaggi autostradali*	4,2	4,2	4,2	4,2	4,2
Trasporti aerei*	-13,1	-13,1	-13,1	-13,1	-13,1
Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne*	5,7	5,8	5,8	5,8	5,8
Stabilimenti balneari*	-4,3	-4,3	-4,3	-4,3	-4,3
Discoteche e scuole di ballo	2,5	0,6	-12,2	2,0	20,0
Libri non scolastici*	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Pacchetti vacanza tutto compreso*	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Ristoranti, pizzerie e simili	2,5	3,5	2,9	1,3	1,1
Consumazioni al bar	2,5	2,1	2,5	4,4	0,5
Alberghi	-1,9	-18,3	-1,9	-4,4	-0,7
Altri servizi alloggio	0,6	0,7	0,5	0,7	0,7

\*queste voci di prodotto sono composte da posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

<sup>4</sup>Sono quindi variazioni annuali da maggio 2008 a maggio 2009.

<sup>5</sup>agriturismo, campeggio, bed and breakfast ecc....

## 6. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti<sup>6</sup> presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate,

per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

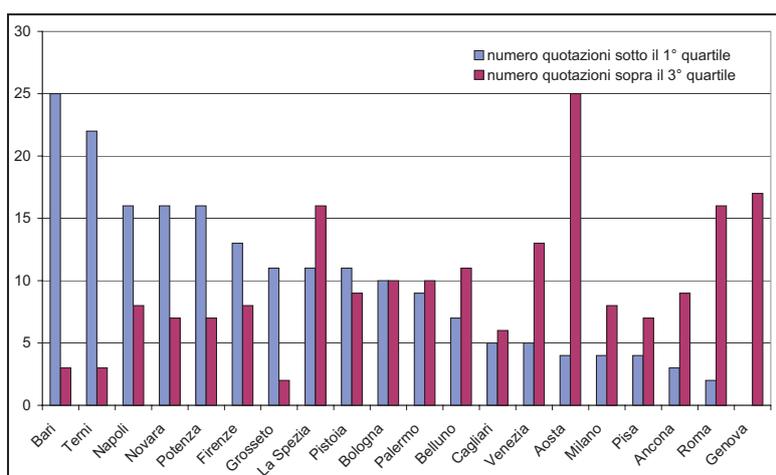
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (25) e Terni (22); Genova non presenta prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (25) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Genova (17), La Spezia e Roma (16 entrambe). Grosseto ha solo due prezzi elevati.

Fra le città toscane, Pistoia e Firenze presentano il maggior numero di prezzi elevati, rispettivamente 9 e 8, seguite da Pisa con 7 mentre Grosseto, come già detto, ha solo 2 prezzi elevati. Firenze è la città toscana con il maggior numero di prezzi bassi, 13.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 10.

**Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

<sup>6</sup>Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat

**Tavola 10 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Maggio 2009 - continua**

Prodotti	Ancona	Aosta	Bari	Belluno	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	La Spezia
Acqua minerale	2,35	3,15	2,07	2,57	2,63	3,00	2,52	2,67	2,47	2,79
Aglione bianco secco	4,98	5,39	3,78	6,05	5,71	5,13	4,98	5,51	5,42	5,06
Benzina verde con servizio alla pompa	12,50	12,51	12,71	12,30	12,39	12,36	12,04	12,50	12,29	12,54
Birra nazionale	1,57	1,73	1,49	1,78	1,51	1,67	1,59	1,70	1,69	1,79
Biscotti frollini	3,54	3,32	2,66	3,53	3,59	2,79	3,44	4,15	3,65	3,84
Burro	8,15	8,71	7,21	7,23	7,57	9,51	7,47	9,01	7,03	8,48
Caffè espresso al bar	0,88	0,95	0,71	0,89	1,00	0,77	0,88	0,85	0,81	0,89
Carne fresca suina con osso	7,61	7,88	7,76	6,94	7,62	7,12	6,47	7,34	7,13	6,69
Cioccolato in tavolette	1,05	1,43	0,84	0,95	1,05	1,04	1,16	1,23	0,85	1,11
Dentifricio	2,89	2,35	1,36	2,27	2,34	2,56	2,69	2,65	2,76	2,33
Detersivo per stoviglie a mano	1,21	1,40	1,20	1,24	1,39	1,50	1,40	1,45	1,16	1,84
Farina di frumento	0,68	0,91	0,60	0,72	0,68	0,86	0,60	0,89	0,66	0,65
Filetti di platessa surgelati	16,92	19,27	15,67	19,86	14,52	16,98	15,64	16,33	15,59	10,69
Fior di latte di mucca	9,80	11,42	7,64	10,56	9,05	9,24	9,44	10,96	9,66	11,54
Gasolio con servizio alla pompa	10,84	11,08	10,97	10,78	11,01	10,97	10,63	10,78	10,81	10,84
Latte fresco	1,56	1,57	1,50	1,46	1,27	1,34	1,38	1,67	1,37	1,36
Lavatura e stiratura gonna	4,02	4,18	2,97	4,75	4,16	4,08	4,25	4,68	4,03	6,60
Merenda preconfezionata	6,90	7,70	6,06	7,16	5,64	6,62	6,15	7,24	6,52	6,62
Messa in piega	14,38	12,75	10,26	15,20	17,78	15,29	15,97	13,64	16,32	24,91
Olio di semi di girasole	1,80	2,27	1,79	2,00	2,01	1,92	1,71	2,05	1,62	1,87
Pane	2,89	2,98	2,34	3,08	3,31	2,58	1,97	3,01	2,24	3,11
Panino al bar	2,96	3,82	2,47	2,65	2,51	2,39	1,87	2,72	1,92	1,64
Pannolino per bambino	7,40	5,82	6,22	5,74	5,23	5,69	6,75	6,35	5,87	6,54
Parmigiano Reggiano	15,45	13,49	14,55	14,98	15,20	16,01	17,67	16,91	15,51	16,66
Pasta di semola di grano duro	1,62	2,19	1,26	1,61	1,53	1,72	1,76	1,75	1,55	1,16
Pasto in pizzeria	9,04	9,10	7,85	7,18	8,65	7,16	9,16	8,03	8,61	10,68
Piselli surgelati	4,68	5,61	4,52	5,33	4,31	5,06	4,04	4,40	4,09	3,07
Pomodori pelati	2,20	1,78	1,26	1,59	1,83	1,66	1,50	1,88	1,43	1,34
Prosciutto crudo	24,96	25,51	25,20	24,77	25,46	23,21	24,84	26,69	24,03	25,85
Riso	2,83	3,26	2,58	2,33	2,35	2,52	1,95	2,55	1,79	2,00
Rotolo di carta per cucina	2,01	2,18	1,10	2,13	1,41	1,52	1,60	1,60	1,61	1,75
Shampoo	2,51	4,50	2,15	2,46	3,47	3,16	3,90	3,21	2,78	3,52
Spinaci surgelati	3,59	4,64	2,82	3,75	3,09	3,30	3,04	3,71	2,93	2,22
Stracchino o crescenza	12,95	11,73	13,48	12,34	9,25	13,71	10,17	11,74	10,94	12,07
Succo di frutta	1,52	1,50	1,37	1,38	1,33	1,46	1,48	1,64	1,31	1,20
Tonno in olio d'oliva	10,61	13,93	10,22	10,56	10,20	10,96	10,85	11,74	9,71	11,81
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,00	0,80	1,10	1,00	1,00	1,14	1,20	1,00	0,90
Uova di gallina	1,58	1,77	1,42	1,54	1,74	1,48	1,68	1,71	1,57	1,70
Vino comune	1,99	2,57	1,36	2,42	1,90	1,81	1,86	3,09	1,95	2,71
Zucchero	0,88	0,89	0,95	0,85	0,95	1,04	0,95	1,00	1,02	1,23

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

**Segue - Tavola 10 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Maggio 2009**

Prodotti	Milano	Napoli	Novara	Palermo	Pisa	Pistoia	Potenza	Roma	Terni	Venezia
Acqua minerale	2,21	2,16	2,72	2,37	2,33	2,95	1,90	2,68	2,07	2,56
Aglione bianco secco	6,22	4,94	5,54	5,49	5,28	5,68	4,82	6,22	5,19	6,12
Benzina verde con servizio alla pompa	12,38	12,82	12,25	12,27	12,31	12,12	12,35	12,38	11,97	12,24
Birra nazionale	1,63	1,71	1,88	1,76	1,87	1,65	1,67	1,65	1,55	1,69
Biscotti frollini	3,93	2,60	3,97	3,11	3,39	4,31	3,86	3,87	3,35	3,54
Burro	8,40	9,09	6,48	8,00	7,37	7,20	8,14	8,97	8,33	8,35
Caffè espresso al bar	0,84	0,78	0,87	0,78	0,87	0,84	0,74	0,76	0,80	0,89
Carne fresca suina con osso	7,51	7,12	7,23	6,48	8,81	7,11	7,47	7,21	7,32	7,13
Cioccolato in tavolette	1,06	1,16	0,80	1,08	0,95	1,19	1,12	1,12	0,80	1,05
Dentifricio	2,50	1,73	1,90	2,33	2,78	2,28	2,39	2,54	2,59	2,62
Detersivo per stoviglie a mano	1,27	1,26	1,17	1,39	1,59	1,14	1,59	1,52	1,20	1,43
Farina di frumento	0,65	0,77	0,65	1,04	0,67	0,70	0,83	0,74	0,65	0,91
Filetti di platessa surgelati	16,40	19,71	16,28	18,91	14,51	15,70	19,87	17,67	14,71	17,66
Fior di latte di mucca	9,13	9,07	10,68	10,17	11,66	10,07	8,73	10,73	9,14	10,46
Gasolio con servizio alla pompa	10,99	11,19	10,81	10,84	10,86	10,76	10,94	10,96	10,52	10,76
Latte fresco	1,50	1,60	1,49	1,50	1,36	1,43	1,65	1,59	1,21	1,38
Lavatura e stiratura gonna	4,30	2,63	3,05	3,54	4,24	4,07	3,05	3,83	3,66	4,55
Merenda preconfezionata	6,56	6,98	6,31	7,35	5,51	6,54	6,92	7,46	6,30	5,98
Messa in piega	13,77	10,21	13,79	9,38	13,33	15,09	11,57	13,72	15,58	14,50
Olio di semi di girasole	1,95	1,86	1,74	1,89	1,85	1,96	1,70	1,98	1,88	1,83
Pane	3,57	1,95	3,19	2,70	2,24	1,83	2,21	2,33	1,95	3,87
Panino al bar	3,24	2,15	3,08	2,75	1,86	1,59	2,17	2,48	1,35	3,34
Pannolino per bambino	6,32	4,63	5,61	5,29	5,78	6,11	4,51	6,99	8,25	6,03
Parmigiano Reggiano	16,72	16,26	18,07	16,02	15,94	17,37	14,94	15,48	14,75	16,72
Pasta di semola di grano duro	1,93	1,45	1,53	1,28	1,50	1,89	1,46	1,77	1,40	1,80
Pasto in pizzeria	9,85	6,19	8,21	7,22	7,96	8,13	6,19	8,63	7,94	9,23
Piselli surgelati	3,52	4,29	4,09	4,35	4,26	3,99	4,41	4,28	3,94	5,08
Pomodori pelati	1,85	1,24	1,33	2,02	1,67	1,80	1,08	1,89	1,49	2,12
Prosciutto crudo	24,64	24,87	24,02	24,60	25,30	24,75	24,19	23,88	24,46	26,32
Riso	2,51	2,11	2,17	2,65	2,29	2,23	2,27	2,72	2,16	2,64
Rotolo di carta per cucina	1,76	1,05	2,00	1,51	1,64	2,31	1,88	2,07	1,01	1,73
Shampoo	2,75	2,60	1,83	2,69	3,40	2,60	2,30	3,21	3,05	2,49
Spinaci surgelati	3,15	3,93	2,92	3,33	3,28	3,36	4,41	3,71	2,89	3,80
Stracchino o crescenza	11,03	12,00	9,46	12,51	11,89	11,57	13,64	11,99	9,07	11,14
Succo di frutta	1,26	1,40	1,45	1,62	1,53	1,59	1,57	1,58	1,30	1,53
Tonno in olio d'oliva	11,14	10,31	12,76	11,51	10,54	14,20	11,41	12,02	9,80	10,22
Trasporti urbani - biglietto	1,00	1,10	1,00	1,20	1,00	0,95	0,50	1,00	0,95	1,10
Uova di gallina	1,60	1,22	1,41	1,30	1,58	1,64	1,21	1,92	1,77	1,48
Vino comune	2,33	1,48	1,19	2,41	1,71	1,63	1,72	1,67	1,27	1,78
Zucchero	0,93	1,12	0,91	1,01	1,07	1,06	1,05	1,02	0,85	1,02

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana ([www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)).



**Riconoscimenti:**

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

*Realizzazione editoriale:* Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Luglio 2009 - Mensile della Giunta Regionale Toscana